

Il Successo Formativo degli Allievi del CNOS-FAP

Qualificati e Diplomati nel 2014-15

GUGLIELMO MALIZIA¹ – FRANCESCO GENTILE²

Il saggio che segue presenta una sintesi degli esiti della settima edizione del monitoraggio che annualmente da qualche tempo la Sede Nazionale della Federazione CNOS-FAP compie al fine di identificare la condizione degli allievi dei suoi percorsi di IeFP, qualificati o diplomati (in questo caso nell'anno formativo 2014-15), relativamente a 7 macro-settori (elettrico-elettronico, meccanica industriale, automotive, energia, grafico, turistico alberghiero ed altri) a un anno dall'ottenimento del titolo. Il sondaggio conferma il sorpasso, avvenuto negli ultimi cinque anni, della scelta di proseguire gli studi, in confronto a quella di inserirsi subito nel mondo del lavoro, che indubbiamente evidenzia la capacità della IeFP di rimotivare alla formazione giovani che per il peso degli insuccessi scolastici precedenti si trovano a rischio di abbandonare il sistema educativo di istruzione e di formazione. In aggiunta dal monitoraggio escono consolidati gli esiti favorevoli a livello sia occupazionale che formativo conseguiti nel passato, come: l'impatto significativo della IeFP sull'inserimento lavorativo dei giovani nella fascia 15-25, quella cioè che si caratterizza per incontrare le difficoltà più gravi nella transizione occupazionale; la porzione modesta dei veramente inattivi; il contributo positivo dei percorsi di IeFP alla formazione dei qualificati e dei diplomati; la brevità dei tempi di attesa per trovare un'occupazione; un giudizio generale molto favorevole da parte degli ex-allievi circa la propria esperienza formativa nella FP del CNOS-FAP.

The following essay is about the results of the seventh edition of the monitoring carried out annually by the National Office of the CNOS-FAP Federation. The purpose of monitoring is to become aware of the situation of graduated or qualified VET students who have completed their training path in 2015 in one of the seven macro-sectors (electrical/electronic, industrial mechanics, automotive, energy, graphic, tourist/hotel and others). The survey confirms that in the last five years young people have preferred to immediately enter the labour market rather than continuing the educational path. This fact highlights the ability of VET to motivate young people who because of previous school failure are at risk of dropping out. In addition, the monitoring shows that the positive results achieved at both occupational and educational level in the past have been strengthened, such as: the significant impact of VET on job placement of young people aged 15-25, the low NEET rate, the short waiting times to find a job, the positive opinion of former students about their educational experience in the VET paths offered by the CNOS-FAP Federation.

¹ Professore emerito di Sociologia dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana.

² Sede Nazionale CNOS-FAP.

Il presente studio fornisce un quadro sintetico dei dati della *settima edizione* del monitoraggio che la Sede Nazionale della Federazione CNOS-FAP effettua con lo scopo di verificare la condizione degli ex-allievi a un anno dalla qualifica o dal diploma professionale. Più in particolare si è pensato di valutare il “successo formativo” dei giovani in base al Dpr. n. 275/99 che all’art. 1 affida all’autonomia delle scuole la finalità di assicurarlo a tutti.

Prima di addentrarci nella descrizione del disegno di analisi, facciamo presente che per ragioni di opportunità, legate allo slittamento temporale eccessivo del calendario dell’anno formativo in *Sicilia*, neppure quest’anno si è potuto inserire nel monitoraggio i CFP dell’Associazione CNOS-FAP di tale Regione. Dato il peso considerevole di quest’ultima sul totale degli ex-allievi, costituendo essa circa il 15% del totale, l’universo del 2016 non coincide con quello degli ex-allievi della IeFP salesiana, qualificati e diplomati degli anni 2009-10/2012-13 (monitoraggi 2011-14), come nei precedenti monitoraggi (Malizia, Gentile, Nanni e Pieroni, 2016); esso però, coincide con quello degli ex-allievi, qualificati e diplomati nel 2013-14 – monitoraggio 2015 (Malizia e Gentile, 2016). Ciò significa che potremo fare dei riscontri puntuali con l’indagine dello scorso anno, cioè del 2015, mentre il confronto con le altre³ sarà concentrato nel confermare eventuali andamenti consolidati in tendenziale aumento o riduzione.

Al fine di valutare il successo formativo degli ex-allievi si è ricorso, come negli anni precedenti, alla seguente *metodologia di ricerca*. In un primo momento ci si è rivolti alle segreterie dei 45 Centri del CNOS-FAP coinvolti, per conoscere anzitutto il numero dei qualificati e dei diplomati a giugno-luglio 2015, suddivisi per i comparti di qualifica operativi in ciascun CFP e per ottenere dati anagrafici ripartiti per settore. A seguito delle informazioni raccolte è stato definito l’universo degli ex-allievi di riferimento in 3076 soggetti; di questi sono stati monitorati, tramite intervista telefonica personalizzata, 2789, pari al 90,7% del totale⁴. Il campione di fatto raggiunto non è statisticamente rappresentativo in senso stretto perché non sappiamo se i 287 soggetti mancanti all’appello si distribuiscono in maniera casuale; tuttavia, tenuto conto che costituisce più del 90% dell’universo, lo si può ritenere comunque rappresentativo, se non statisticamente, almeno socialmente. Perciò, dai risultati è possibile trarre, con la dovuta prudenza, generalizzazioni accettabili (Frudà, 2007).

³ Ricordiamo che i monitoraggi sono iniziati nel 2010, ma soltanto dal 2012 si sono coinvolti qualificati e diplomati, mentre i precedenti riguardavano solo i primi (Malizia e Pieroni, 2008, 2009, 2010, 2012 e 2013; Malizia e Gentile, 2015 e 2016; Malizia, Gentile, Nanni e Pieroni, 2016). Pertanto, il confronto nel senso spiegato sopra, cioè con gli andamenti consolidati, avviene solo con tre (2012, 2013, 2014) e i riscontri puntuali si limitano al sondaggio del 2015.

⁴ Ringraziamo la Dott.ssa Laura Tortorella e il Dott. Massimiliano Ripanti che hanno curato con grande competenza e disponibilità rispettivamente le interviste telefoniche e l’elaborazione statistica dei dati.

Più in particolare, i 2789 ex-allievi raggiunti *si distribuiscono* tra 2489 qualificati dell'IeFP (89,6%) e 291 diplomati dell'IeFP (10,4%)⁵. Ad essi è stata applicata una breve scheda, articolata in una decina di domande, sostanzialmente la stessa utilizzata nelle edizioni precedenti. Dei 287 ex-allievi (9,3%) che non sono stati reperiti, i telefoni di 135 (4,4% del totale) sono risultati inesistenti, mentre non si è riusciti a raggiungere gli altri (152 o 4,9%). I dati del 2016 confermano gli andamenti positivi degli ultimi monitoraggi e cioè la stabilizzazione della percentuale degli ex-allievi trovati intorno al 90% e il dimezzamento della porzione dei numeri di telefono inesistenti (dal 10% al 5% quasi; 2009-10/2014-14) (Malizia, Gentile Nanni e Pieroni, 2016).

Venendo poi a una breve contestualizzazione della ricerca nella condizione generale del mondo del lavoro in Italia, va anzitutto notato che l'andamento *favorevole* che ha caratterizzato il 2015 è proseguito nel 2016 (Censis, 2016). Il primo semestre dell'anno appena menzionato ha visto rispetto al primo semestre del 2015 un aumento dello 0,7% della forza del lavoro e soprattutto dell'1,5% degli occupati, quasi il doppio di quello riscontrato tra il 2014 e il 2015, cioè lo 0,8%. Le conseguenze del trend positivo sono osservabili anche nella diminuzione di oltre il 5% tra le persone in cerca di occupazione e del 2,3% tra gli inattivi. Se si fa riferimento al triennio 2013-15, il tasso di attività sale dal 63,4% al 64%, quello di occupazione dal 55,5% al 56,3%, mentre quello di disoccupazione scende dal 12,1% all'11,9%.

L'andamento favorevole tra i due primi semestri del 2015 e del 2016 può essere riscontrato pure sul piano *territoriale* in tutte le circoscrizioni anche nel Sud/Isole dove si nota la crescita delle forze lavoro (1,0%) e degli occupati (1,8%) e il calo delle persone in cerca di occupazione (2,2%) e degli inattivi (2,2%). Il trend positivo riguarda anche le *donne*, benché su alcuni parametri esse conseguano esiti peggiori di quelli dei maschi. Tra i due semestri citati sopra, l'aumento della presenza delle femmine nella forza lavoro supera quella degli uomini (0,8% vs 0,6%), mentre quello nell'occupazione è inferiore (1,3% vs 1,7%) e la diminuzione della disoccupazione è più ridotta tra le prime rispetto ai secondi (2,5% e 7,2%). Anche riguardo ai *giovani* si osservano dei miglioramenti: il gruppo di età 15-24 anni vede il tasso di disoccupazione scendere dal 43% al 37,9% e la coorte 15-29 dal 31,6% al 28,4%. Il rapporto tra occupazione dipendente e indipendente si caratterizza per una graduale riconfigurazione con la prima che tra il 2014 e il 2015 sale dell'1,2% e la seconda che cala dello 0,4%.

Il confronto con l'*UE* a 28 Paesi svantaggia l'Italia la quale tende a collocarsi nella parte inferiore della classifica anche se non si può negare che negli ultimi anni abbia compiuto notevoli progressi. Venendo ai particolari, nel 2015 il tasso

⁵ Mancano i diplomati dell'IP perché la relativa sperimentazione si è conclusa.

di attività vede l'UE al 72,5% e il nostro Paese al 64%, quello di occupazione registra il 65,6% e il 56,3% e quello di disoccupazione evidenzia il 9,4% e l'11,9%.

Sul piano positivo, relativamente al sotto-sistema di istruzione e di formazione di cui noi ci occupiamo, la IeFP cioè, va ricordato che secondo il Rapporto Excelsior 2015 le *assunzioni di persone con qualifica professionale* si caratterizzano anche nel 2015 per un vero boom e costituiscono la componente più dinamica della domanda di lavoro (Unioncamere, 2015). In proposito, si registra un aumento del 66,4% rispetto al 2014 per cui la loro incidenza sul totale sale del 6% dal 14,5% al 20,5% senza diversità rilevanti tra industria e servizi (20,6% e 20,4%).

1. Le caratteristiche personali degli ex-allievi

Nella ripartizione in base alla variabile di *genere* si nota una netta prevalenza dei maschi (2365 o 84,8%), a paragone del 15,2% (424) della componente femminile (cfr. tav. 1). Questo andamento rispecchia la vocazione tradizionale dell'Ente impegnato dalle origini nella formazione alla professioni cosiddette "maschili"⁶.

Passando agli *incroci* con variabili socio-demografiche significative⁷, ci limitiamo a fornire i dati per le ragazze, dato che l'andamento per i maschi può essere facilmente desunto, essendo l'opposto. Le femmine sono più giovani e la differenza percentuale tra quelle di nazionalità italiana e straniera si sta riducendo nel tempo a favore del secondo gruppo; sono sovrarappresentate nei Centri del Nord Ovest e sottorappresentate in quelli del Nord Est e soprattutto del Centro⁸; la loro quota si pone sostanzialmente sul totale tra i qualificati, ma è molto inferiore tra i diplomati; sono assenti quasi o del tutto nei comparti tradizionalmente "maschili" come energia, automotive, meccanica industriale ed elettrico-elettronico, e sono sovra-rappresentate in quelli "femminili" quali il turistico-alberghiero, il grafico e in particolare i settori "altri".

⁶ Riscontri e confronti con i monitoraggi precedenti sono evidenziati solo quando emergono differenze importanti; se in proposito non viene detto nulla nel testo, significa che nel tempo le percentuali sono rimaste sostanzialmente le stesse.

⁷ In genere tali incroci verranno menzionati a meno che non risultino poco rilevanti.

⁸ Negli incroci con le circoscrizioni geografiche non terremo conto del Sud perché l'assenza della Sicilia comporta una notevole distorsione dei relativi dati.

Tav. 1 - Distribuzione degli ex-allievi secondo le principali variabili socio-demografiche (2016; in %)

Variabili	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Sesso	84,8	15,2										
Età	8,6	41,0	32,1	14,2	3,2	0,8	0,1	0,1				
Nazionalità	82,7	17,3										
Regione	0,5	3,5	3,6	9,5	2,7	19,1	33,6	0,4	1,1	2,5	0,8	22,7
Circoscrizione	56,2	29,8	12,5	1,5								
Titolo finale	89,6	10,4										

Legenda:

Sesso: 1 = *maschio*, 2 = *femmina*

Età: 1 = 17 anni; 2 = 18 anni; 3 = 19 anni; 4 = 20 anni; 5 = 21 anni; 6 = 22 anni; 7 = *altro*; 8 = *non risponde*

Nazionalità: 1 = *italiana*; 2 = *migratoria*

Regione: 1 = *Abruzzo*; 2 = *Emilia Romagna*; 3 = *Friuli Venezia Giulia*; 4 = *Lazio*; 5 = *Liguria*; 6 = *Lombardia*; 7 = *Piemonte*; 8 = *Puglia*; 9 = *Sardegna*; 10 = *Umbria*; 11 = *Valle d'Aosta*; 12 = *Veneto*

Circoscrizione: 1 = *Nord Ovest* (Liguria, Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta); 2 = *Nord Est* (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto); 3 = *Centro* (Abruzzo, Lazio, Umbria); 4 = *Sud* (Puglia e Sardegna)

Titolo finale: 1 = *Qualifica Professionale*; 2 = *Diploma Professionale*

Nella suddivisione secondo l'età, risulta che oltre il 40% degli intervistati (41,0%) ha 18 anni e il 10% circa (8,6%) 17: pertanto, si può affermare che la metà quasi dei qualificati e diplomati del 2014-15 (49,6%) ha ottenuto il titolo con un'età regolare, 17 o 16 anni (cfr. tav. 1). Un terzo quasi (32,1%) ne ha compiuti 19⁹, mentre i ventenni e oltre costituiscono il 18,3% del totale: in breve, gli irregolari assommano al 50,4% e costituiscono la maggioranza, anche se di stretta misura¹⁰. Nel tempo la quota dei regolari è diminuita e in particolare tra gli ultimi due monitoraggi del 2015 e del 2016 la riduzione è stata del 5,4%; in proposito si può evidenziare che tale andamento esalta il compito della IeFP di rimotivare alla formazione giovani in pericolo di abbandono scolastico.

Quanto agli *incroci* con le variabili elencate sopra, emerge che i gruppi di età più giovani (diciassetenni e diciottenni) sono sovrarappresentati tra le ragazze, fra gli ex-allievi di nazionalità italiana, nel Nord Ovest, tra i qualificati, nel turistico-alberghiero e nei settori "altri". La tendenza contraria si registra tra i maschi (leggermente), gli intervistati di origine migratoria, il Centro, tra i diplomati e nei comparti della energia, della meccanica industriale e meno dell'elettrico-elettronico.

⁹ I diciannovenni nel 2016 (diciottenni nel 2015) possono essere regolari se diplomati, ma questi ultimi costituiscono appena il 10,4% del totale.

¹⁰ Con lo 0,1% che non risponde il totale fa 100,1% e tale cifra è il risultato degli arrotondamenti delle percentuali di varie alternative della domanda.

La presenza degli ex-allievi di origine *migratoria* (stranieri o italiani di seconda generazione), in confronto a quelli italiani, si colloca al 17,3%, mentre i secondi ammontano all'82,7% (cfr. tav. 1). Comunque, i primi continuano a costituire più del doppio della quota degli studenti stranieri nella secondaria di 2° grado (7,0% nel 2014-15) (Censis, 2014). Le percentuali sono le medesime del monitoraggio del 2015, ma va al tempo stesso evidenziato l'andamento in crescita a partire dal 2012.

Venendo alle *caratteristiche socio-demografiche* degli intervistati di origine migratoria, le si possono sintetizzare nei termini seguenti: risultano leggermente meno presenti del totale tra le femmine (mentre sono sostanzialmente alla pari con il totale tra i maschi dove nel passato erano sovrarappresentati), sono più anziani degli ex-allievi italiani, sono sovrarappresentati nell'Italia Centrale mentre sono leggermente sottorappresentati nel Nord Ovest, la loro quota diminuisce tra i diplomati, e quanto ai comparti le loro percentuali crescono rispetto al totale nel settore dell'energia e leggermente nell'automotive e nei comparti "altri" e si abbassano nel turistico-alberghiero e nel grafico.

Anche quest'anno le *Regioni* sono state 12 e non 13, come di solito prima del 2015, perché il monitoraggio non ha compreso la Sicilia per le ragioni segnalate sopra (cfr. tav. 1). Il Piemonte si colloca al primo posto con più di un terzo dei qualificati e dei diplomati del 2014-15 (33,6%) (cfr. tav. 1). A loro volta, due Regioni si situano a circa un quinto del totale: il Veneto con il 22,7% e la Lombardia con 19,1%. Intorno al 10% si colloca solo il Lazio (9,5%), mentre le altre 8 Regioni si trovano al di sotto del 3%, eccetto il Friuli Venezia Giulia (3,6%) e l'Emilia Romagna (3,5%); in particolare si tratta della Liguria al 2,7%, dell'Umbria al 2,5%, della Sardegna all'1,1%, della Valle d'Aosta allo 0,8%, dell'Abruzzo allo 0,5% e della Puglia allo 0,4%. Tra i monitoraggi del 2015 e del 2016, gli unici per i quali si possono fare dei confronti puntuali, la distribuzione rimane sostanzialmente stabile: le posizioni nell'ordine sono le stesse o al massimo mutano di un gradino eccetto che per la Puglia che scende dal nono al dodicesimo posto e le percentuali risultano molto simili con solo qualche decimo di differenza tranne il Veneto che guadagna più di un punto e la Lombardia che invece lo perde.

Allo scopo di limitare la irrilevanza delle percentuali¹¹, anche quest'anno analizzeremo unicamente gli *incroci* che riguardano le prime 4 Regioni che da sole includono più dell'80% (84,9%) del totale. Il Piemonte si caratterizza per percentuali superiori al totale di ragazze, delle coorti di età più giovani, di qualificati (leggermente) e dei settori energia, turistico-alberghiero e "altri", e per cifre in-

¹¹ È questa anche la ragione per cui nel commento ai dati non terremo generalmente conto degli incroci con le Regioni.

feriori di maschi, di diplomati e dei comparti elettrico-elettronico, grafico e di meccanica industriale; il Veneto per una sovrarappresentazione dei settori elettrico-elettronico, grafico e di meccanica industriale, e per una sottorappresentazione di ex-allievi di origine migratoria, di diplomati e dei settori automotive, turistico-alberghiero e "altri"; la Lombardia per percentuali superiori al totale dei maschi, degli italiani (di ambedue le precedenti in misura ridotta), dei diplomati e dei settori elettrico-elettronico e leggermente automotive e per cifre inferiori delle ragazze, dei più giovani, degli stranieri, dei qualificati e dei settori "altri" e per l'assenza del comparto energia; il Lazio per una sovra-rappresentazione dei diciannovenni e oltre, degli ex-allievi di origine migratoria (di ambedue i precedenti casi in misura ridotta) e dei settori grafico, elettrico-elettronico e automotive, e per una sottorappresentazione delle ex-allieve, dei più giovani (leggermente), e dei comparti "altri" e della meccanica industriale (di ambedue i precedenti casi in misura ridotta), e dell'assenza di diplomati e dei settori energia e turistico-alberghiero.

Nella ripartizione per *circoscrizioni geografiche* il primo posto è occupato dal Nord Ovest con il 60% quasi (56,2%); successivamente si collocano il Nord Est con il 30% circa (29,8%), il Centro con più del 10% (12,5%) e il Sud con solo l'1,5% a causa, come è stato ripetuto più volte, della mancanza dei dati della Sicilia. La loro assenza implica naturalmente una distorsione dell'andamento della distribuzione territoriale. Il confronto è possibile solo con il monitoraggio del 2015 e i dati evidenziano una sostanziale convergenza tra i due anni.

Passando poi agli *incroci* con le solite caratteristiche socio-demografiche, anzitutto si fa presente che non verranno analizzati i risultati del Sud per la loro modesta entità sul piano quantitativo. Il Nord Ovest registra percentuali superiori al totale di ex-allieve, dei più giovani, di italiani (leggermente), di diplomati e dei settori energia, meccanica industriale, turistico alberghiero e "altri", e una sotto-rappresentazione di maschi (in misura ridotta), di 19enni e oltre, di stranieri, di qualificati e dei settori automotive, elettrico-elettronico, grafico e meccanica industriale. Nel Nord Est si registra una sovrarappresentazione delle classi di età più giovani, dei qualificati (leggermente) e della meccanica industriale e una sottorappresentazioni delle femmine, dei 19enni e oltre, dei diplomati e dei settori grafico, automotive, "altri", turistico alberghiero ed energia. Il Centro evidenzia percentuali superiori al totale di 19enni e oltre, di intervistati di origine migratoria e dei comparti meccanica industriale, elettrico-elettronico e automotive, e inferiori di ex-allieve, dei più giovani, degli intervistati di origine migratoria e dei settori grafico, turistico alberghiero e leggermente energia, sono invece assenti i diplomati.

2. Il percorso formativo

Anzitutto, è stato domandato agli ex-allievi quale fosse la loro condizione di *ingresso* (titolo di studio posseduto) al momento dell'iscrizione ai percorsi di IeFP. I due terzi circa (65,7% o 1831) provengono da un regolare percorso all'interno della scuola secondaria di 1° grado, mentre la rimanente parte (33,8% o 944) dichiara di aver frequentato, prima di accedere ai percorsi formativi della Federazione CNOS-FAP, uno o più anni presso una secondaria di 2° grado, e lo 0,5% appena, o 14, non è munito di alcun titolo o non risponde. Fino al 2015 l'andamento nel tempo è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità; al contrario, tra gli ultimi due monitoraggi, si registra una diminuzione consistente – da tre quarti circa a due terzi quasi – di quanti sono passati direttamente dalla secondaria di 1° grado alla IeFP, e una crescita corrispondente – da oltre un quarto a più di un terzo – degli intervistati che hanno trascorso uno o alcuni anni in una secondaria di 2° grado.

I soliti *incroci* evidenziano che gli ex-allievi provenienti dalla secondaria di 1° grado sono presenti in percentuali superiori al totale tra le ragazze, i gruppi di età più giovani, tra gli italiani (leggermente), nel Nord Ovest e nei settori turistico alberghiero, "altri" e automotive (in misura ridotta), mentre sono sotto-rappresentati tra i 19enni e oltre, gli ex-allievi di origine migratoria, nel Centro e tra i settori dell'energia, elettrico-elettronico e, in misura modesta, nella meccanica industriale. Un andamento opposto si osserva tra coloro che prima di iscriversi all'IeFP hanno passato uno o più anni nella secondaria di 2° grado.

Dal punto di vista della *tipologia* di percorso formativo frequentato nella IeFP, l'80% quasi (78,3%) era iscritto a quello triennale di qualifica, il 10,4% al quadriennale di diploma professionale, l'11,2% al biennale, mentre non risulta nessuno iscritto a quello annuale e al diploma di IP¹². In questo caso il confronto con il 2015 mette in evidenza una sostanziale stabilità tra i due anni tranne che per una leggera crescita del quadriennale di diploma che, in ogni caso, era già in atto dal 2013, e per le due assenze di dato segnalate nel 2016 che, però, ottenevano percentuali trascurabili negli anni precedenti.

Anche i qualificati e i diplomati del 2014-15 hanno potuto partecipare a una *esperienza di stage* durante i corsi della IeFP; inoltre, il 99,5% del campione intervistato l'ha considerata coerente con la qualifica professionale conseguita. Come nelle edizioni precedenti, è stato anche domandato agli ex-allievi di precisare la misura dell'*apprendimento* che ne avevano tratto: il 73,8% lo quantifica in molto, un quarto circa (24,3%) in abbastanza per cui solo l'1,6% è sulla ne-

¹² Come si è precisato sopra, la mancanza di dati riguardo al diploma di IP dipende dalla fine della relativa sperimentazione.

gativa (poco l'1,3% e per nulla lo 0,3%), mentre lo 0,3% non risponde; un altro dato positivo è che tra le ultime due edizioni del monitoraggio, quelle in cui è possibile un riscontro puntuale, si registra un aumento di oltre il 4% di chi ha risposto "molto".

Al termine del percorso formativo quasi tutti hanno conseguito la *qualifica* (89,6%) e più del 10% (10,4%) il diploma mentre, essendo conclusa la sperimentazione del diploma di IP (dell'istituto professionale, cioè del diploma di scuola secondaria di 2° grado a norma del DPR n. 87/2010), non se ne fa più menzione nelle risposte degli intervistati (cfr. tav. 1). In questo caso non sono possibili riscontri puntuali tra il monitoraggio del 2016 e i precedenti poiché a seconda dei casi le alternative e/o gli universi non coincidono; tuttavia, si possono evidenziare due andamenti ormai consolidati e cioè una leggera diminuzione dei qualificati la cui quota, però, rimane sempre stabile intorno al 90% e la crescita dei diplomati dal 5% quasi a poco più del 10%.

I qualificati crescono nella componente femminile, tra i 17enni e i 18enni, tra gli ex-allievi stranieri, al Nord Est e al Centro e nell'energia, nei settori "altri", nel grafico e diminuiscono tra i 19enni e oltre, al Nord Ovest, nell'automotive e nell'elettrico-elettronico (di poco). I diplomi professionali sono sovrarappresentati tra i più anziani, nel Nord Ovest, nell'automotive e nell'elettrico-elettronico (in misura modesta) e sottorappresentati tra le ragazze, i 18enni, gli ex-allievi di origine migratoria, nel Nord Est, nei comparti "altri" e nel grafico, e assenti tra i 17enni, nel Centro e nell'energia.

Oltre il 90% dei qualificati (95,6%) ha conseguito il titolo nel *mese* di giugno, mentre il restante 4,4% si riparte tra il 2,4% a luglio, lo 0,6% a settembre e l'1,3% in altra data, confermando sostanzialmente le date del monitoraggio del 2015. Gli intervistati che hanno ottenuto il diploma si distribuiscono tra giugno – la gran parte (83,2%) – e luglio – poco più del 15% (16,8%) – distinguendosi, anche se non di molto, dal 2015, quando si concentravano tutti a giugno.

Concludiamo questa parte dedicata al percorso formativo, esaminando i dati relativi ai *settori* nei quali sono stati conseguiti i titoli di licenza e di diploma (cfr. tav. 2). Un quarto quasi (24,8%) l'ha ottenuto nel comparto elettrico-elettronico e più di un quinto (21,2%) nel meccanico industriale; tra il 10% e il 15% si situano l'automotive (riparazione veicoli a motore) (15,7%), il turistico alberghiero (12,1%), il grafico (11,4%) e i comparti "altri" (10,9%, che comprende il benessere, 5,3%, il punto vendita, 1,6%, l'amministrazione, 1,5%, la lavorazione artistica del legno, 1,3%, l'agricoltura, 0,8% e altro, 0,4%); al di sotto, poi, del 10% si colloca l'energia con il 3,9%. In questo caso il confronto è possibile solo con gli ex-allievi del 2013-14 (monitoraggio del 2015): tra i due anni diminuiscono leggermente gli intervistati del settore elettrico-elettronico e sempre di poco crescono quelli della meccanica industriale e dei settori "altri".

La percentuale degli ex-allievi che hanno ottenuto il titolo nell'elettrico-elettronico aumenta rispetto al totale tra i ragazzi, al Centro, leggermente al Sud e tra i diplomati, mentre diminuisce tra i 17enni, leggermente tra gli stranieri e al Nord Ovest, ed è quasi del tutto assente tra le femmine. La meccanica industriale è *sovrarappresentata* tra i maschi, i 17enni, al Nord Est, e leggermente tra gli intervistati di origine migratoria e i diplomati, è *sottorappresentata* tra i 18enni (di poco), al Centro e leggermente nel Nord Ovest ed è del tutto assente al Sud e quasi tra le femmine. Quanto all'automotive, gli ex-allievi crescono al Centro, al Sud/Isole, tra i diplomati e in misura modesta tra i maschi e i migranti, mentre diminuiscono al Nord Est e leggermente tra i 17enni e mancano quasi del tutto tra le ragazze. Il turistico alberghiero si presenta superiore al totale tra le ragazze, i 17enni, i 18enni (leggermente nei due ultimi casi), al Nord Ovest e al Sud/Isole, mentre si rivela inferiore al Nord Est e al Centro e in misura modesta tra i maschi, i 19enni e oltre, gli intervistati di origine migratoria. A sua volta, il grafico risulta sovrarappresentato tra le femmine, al Nord Est e (in misura modesta) al Centro ed è sottorappresentato tra i maschi (di poco), gli intervistati di origine migratoria, al Nord Ovest, tra i diplomati e assente al Sud/Isole. I comparti "altri" sono sovrarappresentati tra le femmine, i 17enni e al Nord Ovest (leggermente) mentre risultano sottorappresentati tra i maschi, al Nord Est e tra i diplomati e mancano al Sud/Isole. Da ultimo il settore energia cresce al Sud/Isole e, anche se in quantità contenuta, tra i 17enni e tra gli intervistati di origine migratoria, mentre diminuisce leggermente al Nord Est e manca tra i diplomati.

Tav. 2 - I settori della qualifica e del diploma incrociati con le principali variabili socio-demografiche (2016; in VA e %)

Settori	Tot.	Sesso		Età			Origine		Circoscrizione			Titolo		
		M	F	17	18	19 e <	Italiana	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Qualifica	Diploma
Automotive	15,7	18,4	0,2	12,1	16,4	15,7	15,0	18,7	16,8	10,2	21,0	37,2	15,0	21,6
Elettrico-elettronico	24,8	29,0	1,2	7,9	26,6	26,2	25,2	22,8	22,0	26,1	34,2	27,9	24,1	31,3
Energia*	3,9	4,6	0,0	5,9	2,7	4,5	3,3	6,4	5,1	1,6	2,3	16,3	4,3	0,0
Grafico	11,4	9,3	23,6	13,0	10,7	11,8	12,2	7,9	7,0	18,9	15,2	0,0	11,9	7,2
Meccanica Industriale	21,2	25,0	0,2	25,5	18,1	23,0	20,8	23,4	18,0	31,0	14,9	0,0	20,9	24,4
Turistico Alberghiero	12,1	9,4	26,9	14,6	15,1	9,2	12,9	8,1	16,9	6,6	2,6	18,6	12,0	12,7
Altri**	10,9	4,3	47,8	20,9	10,4	9,6	10,6	12,7	14,3	5,5	9,7	0,0	11,8	2,7
Tot %	100,0	100,0	99,9	99,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,1	99,9	99,9	100,0	100,0	100,0
Tot VA	2789	2365	424	239	1143	1407	2307	482	1567	831	348	43	2498	291
% riga	100,0	84,8	15,2	8,6	41,0	50,4	82,7	17,3	56,2	29,8	12,5	1,5	89,6	10,4

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita, Altro

VA = Valori Assoluti

3. Posizione degli ex-allievi ad un anno dalla qualifica o dal diploma

L'analisi della *posizione* degli ex-allievi a un anno dal conseguimento della qualifica/diploma professionale evidenzia i seguenti percorsi:

- il 50% circa (46,8% o 1306 tra qualificati e diplomati che hanno risposto al sondaggio) ha proseguito gli studi nel sistema di istruzione e di formazione: il 34,1% nella scuola (952) e poco più del 10% (12,7% o 354) nella FP;
- un terzo quasi (32,4% o 903) ha trovato un'occupazione;
- il 17,7% (495) dichiara al momento dell'intervista di non studiare e di non lavorare;
- il 3% (85) è impegnato in altre attività come il servizio civile e le patenti europee (cfr. tav. 3).

Tra i monitoraggi del 2015 e del 2016 si riscontra una sostanziale stabilità tranne una leggera crescita fra quanti si sono iscritti a una scuola e una modesta diminuzione tra coloro che sono rimasti nella IeFP. In ogni caso, i dati confermano tre andamenti emersi nel medio periodo: la crescita degli ex-allievi che continuano gli studi dopo il conseguimento del titolo, il calo di quanti non studiano e non lavorano e il mantenimento nel tempo senza differenze rilevanti della percentuale degli occupati.

Rispetto agli *incroci* con le variabili socio-demografiche, si nota che, mentre i dati dei maschi si collocano grosso modo sul totale, le *ragazze* trovano con più difficoltà una occupazione e continuano il percorso formativo in percentuali inferiori (leggermente) al totale; inoltre, esse non lavorano né studiano in una porzione più elevata (cfr. tav. 3). I 17enni e i 18enni sono sovra-rappresentati tra quanti continuano la loro formazione nella scuola o nella FP e sotto-rappresentati tra gli intervistati che hanno trovato un'occupazione; a loro volta, i *19enni* e oltre risultano sotto-rappresentati tra gli ex-allievi che frequentano il sistema di istruzione e di formazione, mentre evidenziano percentuali superiori al totale tra chi è riuscito a reperire un lavoro e (in misura modesta) tra quanti dichiarano di non lavorare né studiare. Gli intervistati di nazionalità italiana si situano sostanzialmente sui dati generali; quanto agli ex-allievi di origine *migratoria*, essi si iscrivono alla scuola o alla FP in quantità minore del totale, mentre registrano percentuali più elevate tra quanti non lavorano né studiano e fra quelli che trovano un'occupazione (leggermente).

In merito alle *circoscrizioni geografiche*, gli ex-allievi del Nord Ovest preferiscono frequentare la IeFP piuttosto che la scuola, anche se il totale di quanti proseguono gli studi rimane sostanzialmente inalterato rispetto al dato generale. Il Nord Est vede aumentare gli ex-allievi che proseguono gli studi, ma la crescita

va attribuita tutta a coloro che si iscrivono alla secondaria di 2° grado, mentre i passaggi alla IeFP scendono all'8,9%; inoltre, diminuiscono gli intervistati che non lavorano, né studiano. Al Centro risultano sotto-rappresentati gli ex-allievi che continuano la loro formazione, ma il calo riguarda la frequenza della IeFP mentre i passaggi alla scuola rimangono stabili; inoltre, aumentano quanti non lavorano, né studiano.

Venendo ai *comparti*, gli intervistati che hanno ottenuto il titolo nell'automotive risultano sotto-rappresentati tra quanti proseguono gli studi nella scuola ma stabili nei passaggi alla IeFP, mentre sono leggermente sovrarappresentati tra gli ex-allievi che non lavorano e non studiano e tra quelli che hanno trovato un lavoro; nell'elettrico-elettronico oltre il 60% (60,4%) continua la propria formazione nella scuola e nella IeFP, mentre si riducono gli intervistati che riescono a reperire un'occupazione e, di poco, che non lavorano né studiano; gli ex-allievi del settore energia continuano la formazione in percentuale inferiore al totale sia riguardo alla IeFP che alla secondaria di 2° grado mentre contemporaneamente si registra una crescita tra gli intervistati che hanno reperito un'occupazione; nella grafica è il 71,1% (la cifra più alta tra i settori) che prosegue gli studi, ma la sovrarappresentazione si registra nella frequenza della scuola e non della IeFP la cui percentuale si situa sul dato generale, mentre si trovano al di sotto del totale le percentuali di chi lavora e (leggermente) quelle di chi non lavora e non studia; la meccanica industriale evidenzia la quota più alta di intervistati che lavora (46,8%), mentre si abbassano le cifre di chi prosegue gli studi nel sistema scolastico e (leggermente) di quanti non lavorano né studiano; anche il turistico alberghiero è sovrarappresentato tra gli ex-allievi che né lavorano né studiano mentre diminuiscono coloro che frequentano la scuola; da ultimo, i settori "altri" evidenziano percentuali più elevate del totale, anche se di poco, sia tra quanti lavorano che tra quanti non lavorano e non studiano e cifre leggermente inferiori tra chi prosegue gli studi nel sistema scolastico.

3.1. Gli ex-allievi che hanno proseguito gli studi

Passando ora ad analizzare nei dettagli i percorsi degli intervistati a un anno dalla qualifica/diploma, la maggioranza relativa (1306 o 46,8%) ha scelto la *prosecuzione degli studi*. Essi si sono divisi tra i due sottosistemi disponibili come segue: 952 (pari al 72,9%) si sono iscritti alla secondaria di 2° grado; 354, o il 27,1%, hanno optato per la IeFP. Come si è notato sopra, anche se tra gli ultimi due monitoraggi si registra una sostanziale stabilità nel tempo della cifra complessiva, nel medio periodo questo percorso risulta in aumento e la crescita tende a focalizzarsi sul passaggio alla scuola.

I 952 ex-allievi che hanno scelto la *secondaria di 2° grado* si sono ripartiti

tra gli istituti tecnici (410 o 43,1%) e gli istituti professionali (526 o 55,3%), con una percentuale residua di 1,4% (11) ascrivibile ad altri percorsi scolastici e uno 0,4% (3 allievi) che non risponde al quesito. In questo caso, un riscontro puntuale è possibile solo con il monitoraggio del 2015 e il confronto evidenzia una sostanziale stabilità dei dati tranne una leggera crescita degli iscritti all'istituto professionale.

Le ragazze (leggermente) e le coorti più giovani preferiscono l'istituto tecnico mentre sono i 19enni a orientarsi maggiormente verso l'istituto professionale. Venendo agli *incroci* con le circoscrizioni geografiche, gli ex-allievi del Nord Ovest e del Centro risultano sovra-rappresentati nell'istituto professionale e il Nord Est nell'istituto tecnico. I qualificati si collocano sui dati del totale, mentre i diplomati optano in misura superiore al totale per gli istituti professionali e meno per i tecnici. Gli ex-allievi del turistico alberghiero, dell'energia, dell'automotive risultano sovrarappresentati nell'istituto professionale; al contrario, quelli della meccanica industriale, del grafico e dell'elettrico-elettronico lo sono nell'istituto tecnico.

Riguardo ai 354 intervistati che hanno continuato gli studi nella *IeFP*, quasi tutti (94,1% o 333) sono passati al IV anno della FP e appena il 5,9%, o 21, si è iscritto al corso annuale di specializzazione. Inoltre, tra i qualificati e diplomati del 2014-15 non si riscontra nessuno che abbia intrapreso i percorsi del diploma di IP, dell'IFTS, o si sia inserito in altre offerte della FP. Anche in questo caso, l'unico confronto possibile è solo con il monitoraggio del 2015 e si registra una crescita del 30% quasi nel passaggio al IV anno della FP, una diminuzione di un quinto circa nelle iscrizioni all'annuale di specializzazione e l'azzeramento delle alternative del diploma di IP (per la fine della sperimentazione), dell'IFTS e di altri percorsi di FP.

3.2. Gli ex-allievi che hanno trovato un'occupazione

Sul piano quantitativo, il secondo tipo di posizione in cui si trovano gli intervistati a un anno dalla qualifica/diploma consiste nello svolgere una *occupazione*. Come si è precisato sopra, esso viene segnalato dal 32,4% degli ex-allievi, pari a 903 soggetti. Ribadiamo ancora una volta che la relativa quota conserva nel tempo una sostanziale stabilità.

Per tentare di identificare i fattori che favoriscono il reperimento di un lavoro, prenderemo le mosse dall'analisi dei *settori* nei quali gli ex-allievi sono riusciti a trovare un'occupazione (cfr. tav. 4). Al primo posto si situa la meccanica industriale che offre opportunità di lavoro a più di un quarto degli intervistati (26,9%); tra il 15% e il 10% si collocano il turistico alberghiero (15,2%), l'automotive (13,1%) e l'elettrico-elettronico (12,0%); al di sotto del 10% si riscontrano "altri" comparti (9,1%), l'energia (7,1%) e il benessere (5,0%) e in per-

centuali inferiori al 5% si trovano il punto vendita (4,4%), l'agricoltura (3,0%), il grafico (2,4%), la lavorazione artistica del legno (1,7%) e l'amministrazione (0,2%). Se i settori non si esaminano in sé stessi ma in confronto con la distribuzione generale degli ex-allievi tra i comparti, si nota: che il benessere e la lavorazione artistica del legno evidenziano una sostanziale coincidenza tra le cifre dei comparti occupazionali e quelle della qualifica/diploma; che il meccanico industriale, il turistico alberghiero, "altri" comparti, l'energia, il punto vendita e l'agricoltura presentano un capacità occupazionale superiore (le percentuali dei settori occupazionali sono maggiori di quelle dei comparti di qualifica/diploma); che l'automotive, l'elettrico-elettronico, il grafico e l'amministrazione si contraddistinguono per una potenzialità minore (le percentuali dei settori occupazionali sono inferiori a quelle dei settori di qualifica/diploma). Mettendo insieme i due tipi di dati si può dire che la meccanica industriale e il turistico alberghiero sono i comparti che possono assicurare una maggiore occupabilità.

Se si analizzano gli *incroci* con le variabili socio-demografiche, concentrando naturalmente l'esame sui settori principali, si nota che gli ex-allievi della meccanica industriale si caratterizzano per percentuali superiori ai dati del totale nel Nord Est e leggermente tra i maschi, i 17enni e i diplomati, e inferiori al Centro mentre sono assenti quasi o del tutto tra le ragazze e al Sud. Nel turistico alberghiero si riscontra una sovrarappresentazione delle femmine e una sotto-rappresentazione del Sud e, in misura contenuta, dei ragazzi e del Centro. Gli intervistati dell'automotive si caratterizzano per percentuali più elevate del dato generale al Sud/Isole, tra i diplomati e leggermente tra i 18enni, e inferiori tra i 17enni e di poco al Nord Est mentre il settore è quasi del tutto assente tra le ex-allieve. L'elettrico-elettronico offre opportunità lavorative maggiori al Centro, al Sud e ai diplomati, e minori ai 17enni e leggermente ai migranti, mentre manca del tutto tra le donne. Gli intervistati dei settori "altri" evidenziano percentuali superiori ai dati del totale nel Centro e leggermente tra i 19enni e oltre e tra gli intervistati di origine migratoria, e inferiori tra i 17enni e di poco tra i 18enni, nel Nord Ovest e tra i diplomati, mentre mancano segnalazioni in proposito dalle ragazze e al Sud. Nell'energia si osservano una sovrarappresentazione degli stranieri, del Centro e del Sud/Isole, e una sotto-rappresentazione in misura contenuta dei 17enni mentre sono assenti o quasi le ragazze e i diplomati. Da ultimo nel comparto del benessere si nota una sovra-rappresentazione di ragazze, di 17enni e leggermente di 18enni e nel Nord Ovest, e una sotto-rappresentazione in misura contenuta di 19enni e di ex-allievi di origine migratoria, mentre mancano quasi o del tutto i maschi e i diplomati.

Un approfondimento limitatamente agli intervistati che hanno trovato lavoro nell'*automotive* è consistito in una domanda rivolta a specificare il *nome dell'azienda* che ha assunto i meccanici auto. Più dei tre quarti (75,4% o 89 in valori

assoluti) hanno reperito un'occupazione presso officine indipendenti mentre le altre alternative si collocano a grande distanza: la FIAT (9,3% o 11); BMW, Mercedes, Renault, Volkswagen, (1,7% o 2, ognuna); Audi, Citroen, Ford, Honda (0,8% o 1, ognuna); altre marche (4,2% o 5); 1 degli intervistati (0,8%) non risponde. Rispetto al monitoraggio del 2015 la situazione rimane sostanzialmente stabile nel rapporto tra officine indipendenti e marche di livello internazionale, mentre dai precedenti sondaggi non emergevano andamenti consolidati.

Un terzo quasi (32,1%) dei qualificati e dei diplomati del 2014-15 che hanno reperito un'occupazione, si sono *rivolti al Centro* che frequentavano, mentre gli altri due terzi (66,8%) non l'hanno fatto e l'1,1% non ha risposto. Dal momento che i dati sono rimasti sostanzialmente inalterati rispetto al monitoraggio del 2016, tranne che per un leggero aumento (+1,1%) della prima percentuale citata, richiamiamo in sintesi le osservazioni in proposito contenute nell'ultimo articolo: «Il numero di coloro che ricorrono al proprio CFP per reperire un'occupazione è senz'altro consistente se si tiene conto del comportamento grandemente prevalente tra le imprese di servirsi di conoscenze dirette o di banche dati (Unioncamere, 2015); tuttavia, ci si sarebbe attesa una percentuale più alta, anzi che tutti o quasi si fossero rivolti al Centro frequentato perché il servizio dei CFP del CNOS-FAP, cioè dei Salesiani di Don Bosco, ai loro allievi non si può limitare al conseguimento del titolo e soprattutto non dovrebbe mancare in una fase così delicata della esistenza dei giovani come quella della ricerca di un'occupazione.

In un'ottica migliorativa e sulla base dei riscontri avuti, in questo e nei precedenti monitoraggi, insieme con le famiglie e con gli allievi qualificati si è deciso all'interno della Federazione CNOS-FAP di avviare un progetto di supporto alla ricerca del lavoro attraverso gli sportelli dei *Servizi Al Lavoro* (SAL). Questi, presenti a poco a poco in un sempre maggior numero di CFP salesiani, offrono la possibilità agli ex allievi qualificati-diplomati e alle persone in cerca di una opportunità lavorativa di essere accompagnati e guidati con il supporto della figura di un operatore con competenze orientative. Il servizio erogato viene attuato attraverso una nuova metodologia di accompagnamento al lavoro che prevede un primo colloquio e successive fasi di consulenza che consentono la valutazione delle competenze e delle potenzialità del candidato con lo scopo di ottimizzare e facilitare un processo di inserimento lavorativo che sia soddisfacente sia per le persone che per le aziende» (Malizia e Gentile, 2016, p. 96).

Per quanto riguarda gli *incroci* con le solite variabili socio-demografiche, va anzitutto osservato che le ex-allieve si rivolgono ai loro Centri di provenienza in percentuali più basse del totale e di quelle dei maschi, forse perché – si diceva nell'articolo precedente – pensano che il CFP CNOS-FAP sia più competente nell'accompagnare i ragazzi nella transizione al lavoro (Malizia e Gentile, 2016); anche gli intervistati di origine migratoria e dell'Italia Centrale evidenziano il me-

desimo andamento delle ragazze, benché in misura più ridotta. A sua volta, l'età non sembra essere al riguardo una variabile discriminante. Al contrario i diplomati dimostrano maggiore fiducia nel proprio CFP rispetto sia al totale che ai qualificati. Da ultimo, gli ex-allievi dell'elettrico-elettronico, della meccanica industriale e, leggermente, dell'energia si servono del CFP da loro frequentato in percentuali superiori al dato generale, mentre la fiducia diminuisce tra quelli del grafico, del turistico alberghiero, dell'automotive e dei settori "altri".

Un'altra risorsa per la ricerca di una occupazione è costituita dall'impresa in cui si è effettuato lo stage. Dalle risposte degli ex-allievi è emerso che neppure un quinto degli occupati (19,7%) ha trovato lavoro *nell'azienda dello stage* e che la percentuale negli ultimi due anni si è ridotta del 3,8% a testimonianza delle difficoltà crescenti che i giovani hanno incontrato nelle assunzioni.

Pure in questo caso le ex-allieve e (leggermente) i migranti evidenziano problematiche più serie dei loro colleghi maschi e italiani mentre l'età non è una variabile discriminante. Gli intervistati del Nord Est, come anche i diplomati, hanno reperito un lavoro nell'impresa dello stage in percentuali superiori, anche se di poco, al totale. Passando poi agli *incroci* con i settori, gli ex-allievi dell'energia e leggermente della meccanica industriale e dei settori "altri" si sono trovati in situazioni più favorevoli, mentre quelli del grafico, del turistico alberghiero e dell'automotive (in misura ridotta) sono sovrarappresentati tra gli ex-allievi che non vengono assunti nell'azienda dello stage.

Una domanda, che è stata inserita nel questionario solo dal monitoraggio del 2015 e che è stata rivolta a tutti gli intervistati, ha chiesto se si fosse a conoscenza del *Programma Garanzia Giovani*. Tra i due anni si riscontra un vero balzo in avanti delle risposte positive: nel 2015 neppure un quinto (19,2%) del totale degli ex-allievi era sull'affermativa, mentre nel 2016 è più dei tre quarti (76,1%) che si esprime in questo senso. Bisogna riconoscere che in un anno i responsabili a livello politico e amministrativo nel governo nazionale e nelle Regioni e i CFP del CNOS-FAP sono riusciti a superare efficacemente la situazione di grave disinformazione che il precedente sondaggio aveva messo in risalto. La conoscenza del Programma cresce tra i 17enni, i residenti nel Nord Ovest e al Centro, gli intervistati dei settori "altri", dell'energia, dell'elettrico-elettronico e (leggermente) dell'automotive mentre diminuisce fra i 19enni e oltre (di poco), nel Nord Est, tra gli inchiestati del grafico e della meccanica industriale.

Utilizzando le risorse elencate sopra che hanno agevolato il reperimento di una occupazione, il 40% quasi (39,8%) è riuscito a trovare un lavoro *entro tre mesi* dalla qualifica/diploma e una percentuale di poco inferiore (38,4%) ha impiegato 6 mesi; inoltre, neppure un quinto (19,3%) ha avuto bisogno di un anno. Rispetto al monitoraggio del 2015, l'ultima alternativa menzionata cala di oltre il 10%, la prima di più del 5%, e la seconda si raddoppia per cui l'80% circa degli

ex-allievi che hanno reperito un'occupazione sono riusciti a farlo al massimo entro 6 mesi.

A loro volta, gli *incroci* evidenziano che tempi più brevi per l'assunzione si riscontrano tra i più giovani, i residenti nel Nord Ovest, i diplomati (in misura modesta negli ultimi due casi), gli inchiestati del turistico alberghiero e leggermente dell'elettrico-elettronico e della meccanica industriale. Periodi più lunghi caratterizzano: le ragazze, i 19enni e oltre (leggermente), gli ex-allievi di origine migratoria, il Nord Est e il Centro, i comparti "altri", il grafico e di poco l'automotive e il meccanico industriale.

Passando dai canali di ricerca e dai tempi, cioè dal percorso effettuato, al lavoro in se stesso, una prima domanda ha riguardato la *corrispondenza tra l'occupazione e la qualifica/diploma* e il 70% degli intervistati ha risposto affermativamente mentre il 30% era sulla negativa. Il paragone con il monitoraggio del 2015 evidenzia un andamento positivo nel senso che l'adesione alla prima alternativa cresce di ben 10%.

Riguardo poi al *tipo di azienda* da cui gli intervistati sono stati assunti, più del 60% (61,2%) si è inserito in micro imprese (strutture imprenditoriali con meno di 10 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 2 milioni di euro) e il 30% circa (29%) in piccole imprese (strutture imprenditoriali con meno di 50 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro), mentre le altre due tipologie si collocano a grande distanza: 4,7% nelle medie imprese (strutture imprenditoriali con meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro) e 1,9% nelle grandi (strutture imprenditoriali con più di 250 occupati e un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro); da ultimo, a non rispondere è appena il 3,2%. Rispetto ai dati del monitoraggio del 2015 si osserva da una parte una diminuzione consistente di un quinto quasi (18,7%) delle microimprese e più del dimezzamento delle grandi da 4,3% a 1,9%, e dall'altra la crescita di oltre il 15% (16,5%) delle piccole e il raddoppio circa delle medie da 2,9% a 4,7%.

Le ragazze sono occupate per la maggior parte (86,7%) nelle microimprese, mentre i maschi sono leggermente sottorappresentati nelle microimprese come sovrarappresentati nelle piccole. I 17enni evidenziano percentuali superiori al totale nelle micro imprese, inferiori nelle piccole e sono assenti nelle grandi. Non si notano differenze sostanziali tra la collocazione degli italiani e quella degli ex-allievi di origine migratoria. I residenti nel Nord Est si caratterizzano per percentuali leggermente superiori al totale nelle piccole imprese e cifre di poco inferiori nelle microimprese, mentre l'andamento opposto si riscontra nel Centro. I diplomati vengono assunti in misura minore nelle microimprese e di

poco maggiore nelle piccole e grandi. Nell'*incrocio* con i comparti, gli ex-allievi della meccanica industriale e dell'energia sono sovrarappresentati nelle piccole imprese e sottorappresentati nelle microimprese e gli intervistati dei settori "altri", del grafico, del turistico alberghiero e dell'automotive si caratterizzano per un andamento opposto; inoltre, le medie imprese evidenziano percentuali superiori degli intervistati della meccanica industriale e leggermente dell'energia, inferiori di poco nel turistico alberghiero e nell'automotive, e un'assenza di dati nel grafico; da ultimo gli inchiestati dell'automotive sono sovrarappresentati nelle grandi imprese che, invece, non assumono nessuno dal turistico alberghiero, dai settori "altri", dall'elettrico-elettronico e dall'energia.

Venendo poi alle *modalità contrattuali*, gli ex-allievi che lavorano hanno dichiarato di essere occupati con le seguenti tipologie: la metà quasi (48,5%) con l'apprendistato, più di un quinto (20,8%) a tempo determinato, il 10% circa (9,1%) a tempo indeterminato e, al di sotto, il 7,0% con contratto atipico e il 14% con altre modalità contrattuali non formalizzate, mentre lo 0,7% non risponde alla domanda. Il confronto con il monitoraggio del 2015 evidenzia da una parte l'aumento intorno al 20% dell'apprendistato, il raddoppio quasi del tempo indeterminato, una crescita rilevante delle tipologie contrattuali non formalizzate e modesta del tempo determinato e dall'altra il crollo dei contratti atipici dal 43,2% al 7,0%; sulla base di questi andamenti si può parlare di una riduzione della precarietà lavorativa degli ex-allievi del CNOS-FAP, qualificati e diplomati nel 2014-15. Sulla base dei dati degli *incroci* si possono indicare i sotto-campioni che godono di una maggiore o minore stabilità lavorativa, facendo riferimento da una parte all'apprendistato e al tempo indeterminato e dall'altra al tempo determinato, ai contratti atipici e alle tipologie contrattuali non formalizzate. Nella prima categoria vanno elencati i 17enni e i 18enni, i residenti nel Nord Ovest, i diplomati e i settori dell'automotive, della meccanica industriale, dell'elettrico-elettronico e dell'energia, mentre della seconda fanno parte le ragazze, i 19enni e oltre, gli ex-allievi di origine migratoria, quelli del Nord Est e del Centro, i comparti del turistico alberghiero, dei settori "altri", dell'elettrico-elettronico, del grafico e dell'energia.

Tav. 3 - Posizione degli ex-allievi ad un anno dal titolo incrociata con il sesso, la circoscrizione e i settori (2016; in VA e %)

Posizione	Sesso		Circoscrizione				Titolo							
	Tot.	M	F	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Auto-motive	Elettrico elettronico	Energia*	Grafico	Meccanica Industriale	Turistico Alberghiero	Altri**
Scuola	34,1	34,4	32,5	29,9	42,8	33,6	25,6	27,0	47,1	28,7	58,9	25,2	25,5	17,8
FP	12,7	13,0	11,1	17,2	8,9	3,2	0,0	14,4	13,3	0,9	12,2	11,0	14,8	14,5
Lavora	32,4	33,7	24,8	32,1	32,6	33,3	30,2	36,6	22,3	49,1	11,6	46,8	34,1	35,2
Né lavora né studia	17,7	16,4	25,2	17,0	13,6	27,6	44,2	20,4	15,5	19,4	15,7	14,0	23,7	21,4
Altro	3,0	2,4	6,4	3,8	2,0	2,3	0,0	1,6	1,9	1,9	1,6	2,1	1,8	11,2
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	2789	2365	424	1567	831	348	43	437	692	108	319	592	337	304
% riga	100,0	84,8	15,2	56,2	29,8	12,5	1,5	15,7	24,8	3,9	11,4	21,2	12,1	10,9

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita;

VA = Valori Assoluti

Tav. 4 - I settori in cui gli ex-allievi hanno trovato lavoro incrociati con le principali variabili socio-demografiche (2016; in VA e %)

Settori	Sesso		Età			Origine		Circoscrizione				Titolo		
	Tot.	M	F	17	18	19 e <	Italiana	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Qualifica	Diploma
Automotive	13,1	14,7	1,0	7,4	16,3	11,9	13,4	11,6	13,7	10,0	13,8	46,2	12,1	19,4
Elettrico-elettronico	12,0	13,5	0,0	5,6	11,8	12,7	12,7	8,7	11,1	11,1	16,4	23,1	10,5	21,0
Energia	7,1	8,0	0,0	3,7	6,3	7,8	5,3	14,5	6,6	5,5	12,1	15,4	8,1	0,8
Grafico	2,4	2,8	0,0	0,0	1,7	3,0	2,6	1,7	1,8	4,4	0,9	0,0	2,6	1,6
Meccanica Industriale	26,9	30,2	1,9	29,6	26,4	26,9	26,7	27,7	26,0	35,8	12,9	0,0	26,2	31,5
Turistico Alberghiero	15,2	12,5	35,2	16,7	14,9	15,2	15,2	15,0	15,1	17,0	12,1	7,7	15,1	15,3
Benessere	5,0	0,5	39,0	25,9	7,3	1,8	5,6	2,3	8,0	0,0	4,3	0,0	5,8	0,0
Legno	1,7	1,9	0,0	0,0	0,7	2,3	1,1	4,0	1,6	2,2	0,9	0,0	1,7	1,6
Agricoltura	3,0	3,3	1,0	5,6	4,9	1,8	3,6	0,6	3,8	1,8	2,6	0,0	3,5	0,0
Amministrazione	0,2	0,0	1,9	0,0	0,0	0,4	0,1	0,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
Punto vendita	4,4	3,6	10,5	3,7	3,1	5,2	5,2	1,2	4,6	3,7	5,2	7,7	4,7	2,4
Altro	9,1	9,0	0,0	1,9	6,6	11,1	8,4	12,1	7,4	8,5	19,0	0,0	9,5	6,5
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	903	798	105	54	238	561	730	173	503	271	116	13	779	124
% riga	100,0	88,4	11,6	6,0	31,9	62,1	80,8	19,2	55,7	30,0	12,8	1,4	86,3	13,7

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia,

VA = Valori Assoluti

3.3. Gli ex-allievi che non lavorano né studiano

Passando infine ai 495 intervistati che non lavoravano né studiavano al momento del monitoraggio (17,7% rispetto al totale degli ex-allievi), la *situazione* è la seguente: la maggior parte, pari al 70% circa (69,9% o 346), si è attivata nella ricerca di un'occupazione ma senza riuscirci; intorno al 15% (14,1% o 70) ha trovato lavoro durante l'anno ma attualmente è disoccupato; meno del 10% (7,7% o 38) ha svolto esperienze di tirocinio; resta un numero residuale di ex-allievi che si è iscritto ad un altro percorso di IeFP (1,4% o 7) o che ha optato per l'apprendistato (1,2% o 6) o che ha scelto l'alternativa "altro" (2,0% o 10); solo lo 0,4% o 2 sono rimasti in attesa di migliori opportunità di scelta, mentre il 3,2% (16) non ha risposto alla domanda (cfr. tav. 5). Il confronto con il 2015 evidenzia tre andamenti: la crescita degli intervistati che si sono messi subito a cercare un'occupazione senza riuscire a trovarla; la diminuzione di chi ha reperito un lavoro ma attualmente è disoccupato; la riduzione a una percentuale trascurabile (0,4% degli ex-allievi di questo sotto-campione e 0,07% di tutti gli inchiestati) dei qualificati e dei diplomati in attesa di occasioni più favorevoli, cioè di quelli che costituiscono la vera categoria degli inattivi.

Tenendo conto dei dati dei veri inattivi, non ha senso identificare attraverso gli incroci i gruppi che si sono impegnati maggiormente e quelli meno nel trovare un lavoro e nel proseguire nello studio, come si è fatto nei precedenti monitoraggi. Pertanto, ci limitiamo a segnalare l'andamento dei sotto campioni riguardo alle due alternative più segnalate: i maschi e i 17enni (in ambedue i casi leggermente), gli stranieri, il Centro, il Sud, e i settori dell'automotive, elettrico-elettronico, energia e in misura ridotta turistico alberghiero sono i gruppi che sembrano incontrare maggiori problemi nel trovare un lavoro, mentre ne hanno di meno le ragazze, i 18enni (leggermente), il Nord Est, la meccanica industriale e i settori "altri"; i 19enni (in misura contenuta), i residenti del Nord Est, i diplomati e gli ex-allievi della meccanica industriale appaiono come i più a rischio di disoccupazione, mentre lo sono in percentuali inferiori i migranti, il Centro, il grafico, la meccanica industriale e i settori "altri".

Tav. 5 - Situazione degli ex-allievi che non lavorano né studiano incrociata con il sesso, la circoscrizione e i settori (2016; in VA e %)

Posizione	Tot.	Sesso		Circoscrizione***						Titolo					
		M	F	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Auto-motive	Elettrico elettronico	Energia*	Grafico	Meccanica Industriale	Turistico Alberghiero	Altri**	
Corso di FP	1,4	1,0	2,8	1,5	1,8	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	0,0	3,8	3,1	
Cercato lavoro	69,9	72,4	60,7	67,8	61,1	84,4	78,9	78,7	77,6	85,7	70,0	60,2	72,5	49,2	
In attesa	0,4	0,3	0,9	0,4	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	1,3	0,0	
Tirocinio	7,7	6,4	12,1	10,5	6,2	2,1	5,3	6,7	4,7	0,0	6,0	10,8	2,5	20,0	
Apprendistato	1,2	0,8	2,8	1,1	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	3,6	0,0	3,1	
Disoccupazione	14,1	14,2	14,0	12,4	23,0	9,4	10,5	14,6	15,0	9,5	8,0	20,5	13,8	10,8	
Altro	2,0	1,8	2,8	2,2	3,5	0,0	0,0	0,0	0,9	4,8	4,0	2,4	2,5	3,1	
NR	3,2	3,1	3,7	4,1	1,8	2,1	5,3	0,0	1,9	0,0	6,0	1,2	3,8	10,8	
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Tot VA	495	388	107	267	113	96	19	89	107	21	50	83	80	65	
% riga	100,0	78,4	21,6	53,9	22,8	19,4	3,8	18,0	21,6	4,2	10,1	16,8	16,2	13,1	

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita;

VA = Valori Assoluti

NR = Non risponde

4. Valutazione complessiva dell'esperienza

Alla domanda di esprimere il proprio grado di *soddisfazione* riguardo all'esperienza formativa vissuta nella IeFP del CNOS-FAP, il 99,3% - in pratica tutti - si colloca sui livelli più alti tra "molto" (83,8% o 2338) e "abbastanza" (15,5% o 433). Dei restanti 18 intervistati, 15 (0,5%) risultano "poco" soddisfatti e 1 (0,04%) "per nulla", mentre 2 pari allo 0,1% non hanno risposto al quesito. Rispetto al 2015 crescono in maniera consistente (16%) gli ex-allievi che indicano "molto", diminuiscono di una cifra simile (13%) quelli che rispondono "abbastanza" ma, nonostante ciò, aumenta del 3% quasi la somma di "molto" e "abbastanza", e al tempo stesso scompaiono quasi o del tutto le indicazioni di "poco" o "nulla".

Se si passa ad analizzare gli *incroci* e si fa riferimento soprattutto ai dati relativi agli ex-allievi "molto" soddisfatti, è possibile evidenziare le categorie di intervistati più positivi e di quelli meno. Nel primo raggruppamento si possono annoverare: i 17enni, i residenti nel Centro e i diplomati (nei due ultimi casi in misura contenuta), gli inchiestati della meccanica industriale, dei settori "altri" e leggermente dell'elettrico-elettronico. Attribuiscono maggiore rilevanza alla semplice sufficienza i seguenti sotto-campioni: gli ex-allievi di origine migratoria (leggermente) e i settori grafico, automotive, turistico alberghiero e in misura contenuta della energia.

Le due successive domande (Sulla base degli anni trascorsi nei CFP salesiani rifrequenteresti o faresti frequentare a tuo figlio/a i nostri corsi di IeFP? Consigliaresti i corsi della Federazione CNOS-FAP ad un amico o a un parente?) *approfondiscono* il tema della valutazione e confermano sostanzialmente l'andamento emerso riguardo al grado di soddisfazione.

Quasi tutti gli intervistati (98,2% o 2739) *ripeterebbero* la stessa esperienza e iscriverebbero i propri figli ai Centri salesiani, mentre appena lo 0,4% (10) è sulla negativa e l'1,4% (38) si dichiara indeciso; inoltre, unicamente lo 0,1% (2) non ha risposto al quesito. Il confronto con il 2015 evidenzia l'ulteriore crescita del 10% quasi (8,7%) dei favorevoli alla re-iscrizione, la scomparsa o quasi dei contrari e la riduzione a una percentuale trascurabile degli indecisi, consolidando gli andamenti degli ultimi monitoraggi.

Percentuali molto simili si registrano nelle risposte all'altra domanda di valutazione. Anche in questo caso quasi tutti (97,7% o 2726) dichiarano di essere pronti a *consigliare* i corsi di IeFP del CNOS-FAP ad un amico o ad un parente. Solo lo 0,4% (12) risponde negativamente, mentre l'1,8% (49) risulta indeciso e lo 0,1% (2) non si pronuncia. Il paragone con il 2015 mette in risalto l'aumento del 10% circa (9,7%) degli ex-allievi che sono pronti a consigliare la frequenza dei CFP del CNOS-FAP e l'azzeramento o quasi di quelli contrari e degli indecisi, confermando le tendenze degli anni precedenti.

Un'ultima domanda mirava a valorizzare l'esperienza degli ex-allievi per ottenere *proposte* di miglioramenti da apportare ai percorsi di IeFP del CNOS-FAP. In proposito, pressoché tutti (94,4% o 2622) hanno dichiarato che a loro parere non v'era nulla da cambiare. La quota residua risulta frammentata tra: percentuali attorno o al di sotto dell'1% su singole proposte già elencate nella domanda (qualità dei formatori, contenuti, metodi di insegnamento, attrezzature, stage, relazioni interpersonali, mantenimento di legami tra il CFP e gli ex-allievi); solo il 2,2% (62, di cui tra l'altro 11 vorrebbero aumentare le ore di formazione e 7 aggiungere il 4° anno) opta per l'"altro" e lo 0,1 (2) non risponde. Il confronto con il 2015 consolida l'andamento degli ultimi monitoraggi che evidenziavano l'aumento di quanti ritenevano che nessun ambito necessitasse un miglioramento.

In *conclusione* si possono richiamare i principali andamenti che emergono dal monitoraggio e che confermano i trend del passato: il sorpasso della scelta di continuare gli studi, rispetto a quella di passare immediatamente al mondo del lavoro, che sottolinea la capacità della IeFP di rimotivare alla formazione giovani che per il peso degli insuccessi scolastici precedenti si trovavano a rischio di abbandonare il sistema scolastico; l'impatto significativo della IeFP sull'inserimento lavorativo dei giovani nella fascia 15-25, quella cioè che si caratterizza per incontrare le difficoltà più gravi nella transizione occupazionale; la quota modesta dei veramente inattivi; il contributo positivo della IeFP alla formazione degli allievi dei Centri salesiani; la brevità dei tempi di attesa per trovare un'occupazione; un giudizio generale molto favorevole da parte dei qualificati/diplomati circa la propria esperienza formativa nella FP del CNOS-FAP. In paragone con questi aspetti positivi le criticità sono poche e tutte in corso di superamento come la precarietà di quanti trovano un lavoro, il ricorso non molto diffuso al Centro per reperire l'occupazione e una soddisfazione sufficiente nei confronti dell'IeFP salesiana che si è ridotta dal 30% circa a poco più del 15% negli ultimi due anni a vantaggio di una percentuale sopra l'80% (83,8%) che rappresenta coloro che si sono dichiarati molto soddisfatti.

Bibliografia

- CENSIS, *50° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2016*, Milano, FrancoAngeli, 2016.
- FRUDÀ L., *Strategie e tattiche di selezione dei casi*, in CANNAVÒ L. - L. FRUDÀ (a cura di), *Ricerca sociale. Dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici*. Vol. I, Roma, Carocci, 2007, pp. 127-179.
- MALIZIA G. - F. GENTILE, *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2012-13*, in "Rassegna CNOS", 31 (2015), n. 1, pp. 111-139.
- MALIZIA G. - F. GENTILE, *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2013-14*, in "Rassegna CNOS", 32 (2016), n. 1, pp. 79-105.
- MALIZIA G. - F. GENTILE - C. NANNI - V. PIERONI, *Successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati negli anni 2010-14*. Prospettive teoriche ed evidenze empiriche a confronto, Roma, CNOS-FAP e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2016.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Follow-up della transizione al lavoro degli allievi/e dei percorsi triennali sperimentali di IeFP*, Roma, CIOFS/FP e CNOS-FAP, 2008.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Accompagnamento al lavoro degli allievi qualificati nei percorsi triennali del diritto-dovere*, Roma, CIOFS/FP e CNOS-FAP, 2009.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati dei settori "Meccanica Auto", "Elettro-Elettronico" nell'anno 2009*, in "Rassegna CNOS", 26 (2010), n. 3, pp. 127-144.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati dei settori Automotive, Elettrico-Elettronico, Meccanica Industriale, Turistico Alberghiero, Altri, nell'anno 2010*, in "Rassegna CNOS", 28 (2012), n. 1, pp. 95-120.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati e dei diplomati dei settori Automotive, Elettrico-Elettronico, Grafico, Meccanica Industriale, Turismo e Altri. Anno formativo 2010-11*, in "Rassegna CNOS", 29 (2013), n. 2, allegato.
- MARCHIORO D.M., *IeFP e successo formativo nella Federazione CNOS-FAP. Anno 2011/2012*, in "Rassegna CNOS", 30 (2014), n. 1, pp. 137-155.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI. DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO, *Istruzione e Formazione Professionale: una chance professionale. a.f. 2014-15*. XIV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere, ISFOL, Roma febbraio 2016.
- UNIONCAMERE, *Sistema informativo Excelsior - 2015*, Il monitoraggio dei fabbisogni professionali delle imprese italiane per favorire l'occupabilità, Roma, 2015.